

## PROGETTO WINNIE THE POOH

*Amelia Capobianco*

Nel 1998, con l'obiettivo di far conoscere il mondo di Winnie the Pooh e dei suoi amici, la Walt Disney Italia ha contattato, attraverso il Centro Studi Prenatal, un campione di 6000 scuole materne su tutto il territorio italiano proponendo loro un kit di materiale didattico che utilizza come sfondo integratore le storie dell'orsetto di Milne e dei suoi amici. Il materiale si compone di dieci schede che propongono attività aventi finalità educative. Diversi gli argomenti affrontati: dall'identità alla conoscenza dell'altro tramite l'amicizia e il dono, il rispetto per la natura, oltre ad una serie di attività pratiche e di manipolazione. L'interesse per questo materiale viene proprio dal suo nascere in primo luogo come prodotto televisivo (in Italia il testo originale di Milne non è conosciuto quanto il cartoon realizzato dalla Disney); il kit diventa strumento per un'educazione ai media perché consente agli insegnanti di porsi come filtro tra la televisione e il bambino attraverso la rielaborazione delle storie e dei contenuti.

Attraverso un coupon contenuto nello stesso kit era possibile partecipare ad un concorso intitolato "Inventa la tua festa con Winnie". È stato chiesto ai bambini, e alle loro insegnanti, di realizzare un disegno sul tema. A differenza dei semplici disegni in A4 che i promotori del concorso si aspettavano, sono arrivati degli elaborati, a volte enormi, ricchissimi di materiali e testimoni dell'utilizzo di diverse tecniche di colorazione. La risposta di insegnanti e bambini è stata così alta da superare le stesse aspettative della Walt Disney che, visto il successo del primo kit, ha deciso di realizzarne un secondo e un terzo.

Dopo la premiazione, la Disney, ha voluto coinvolgere il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna per avviare un'analisi delle scelte didattiche operate dalle insegnanti, del livello di coinvolgimento dei bambini, del tipo di valori che il personaggio di Winnie the Pooh trasmette e quant'altro potesse emergere sul piano pedagogico e didattico. Ovviamente il lavoro partiva dal presupposto che da un unico elaborato non è possibile comprendere il lavoro di un intero anno scolastico e che, trattandosi di un lavoro a tema, sono stati posti dei limiti alla fantasia dei bambini.

Dall'analisi dei 123 elaborati sono emerse quattro scelte didattiche.

In alcuni casi, le insegnanti, vuoi per l'età dei bambini o per loro interesse, hanno deciso di lavorare in special modo sulla manualità. Gli elaborati che fanno parte di questo gruppo sono ricchissimi di materiali (lana, stoffa, legno, biscotti, caramelle, carta di ogni tipo, sughero, testine di spazzolini, legumi...); altre, invece, hanno preferito lavorare sulle caratteristiche fisiche e le identità dei bambini che si sono disegnati e inseriti nel cartellone; ancora, c'è chi ha lavorato sulle caratteristiche sia fisiche che caratteriali dei personaggi delle storie di Winnie the Pooh; infine, un certo numero di insegnanti ha inviato dei lavori alternativi rispetto alla richiesta della Disney. Uno di questi lavori è il progetto della scuola "Via Zullino" di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi dove l'insegnante, avendo già trattato coi suoi bambini il tema "bosco", ha deciso di riciclare il kit. Ha inventato una nuova storia di Winnie in cui l'orsetto finisce in città e i bambini gli fanno una lezione di educazione civica. Altro aspetto molto interessante di questo progetto è l'ampliamento della proposta di lavoro della scheda sull'identità. L'insegnante ha approfittato dello stimolo per lavorare sul concetto più ampio di identità culturale. Ha organizzato una recita natalizia in dialetto coi bimbi vestiti con abiti tipici. Tutto ciò portando avanti un notevole lavoro sul piano linguistico mettendo a confronto i termini dialettali con quelli italiani. Rispetto ai valori che Winnie the Pooh e i suoi amici trasmettono, i più forti sono sicuramente quelli dell'amicizia e del rispetto per la natura. Su 123 elaborati analizzati, oltre il 97% rifletteva un grande senso di amicizia.

Per quello che invece riguarda il livello di identificazione dei bambini è emerso da alcuni elaborati in particolare (quelli in cui i bambini avevano lavorato sulla rappresentazione dei personaggi) che per questa fascia d'età il riconoscimento è altissimo.

Tra le altre cose, è risultato in alcuni elaborati un enorme "contributo" da parte dell'adulto, tanto da far pensare che i bambini non avessero messo mano al cartellone. La possibilità di interpretazione

qui è duplice, se da una parte può avere un peso la competitività nella prospettiva del premio, dall'altra si considera forte il desiderio di mettersi in gioco in maniera più attiva.

Assieme al primo kit è stato inviato alle maestre un questionario che fornisse un feed back sul grado di validità e piacevolezza del kit in questione. Dal questionario sono emersi dati interessanti sulle esigenze di molte insegnanti di scuola dell'infanzia.

I questionari ritornati al mittente sono stati 187, e da questi risulta che: il 56,7 % delle insegnanti ha trovato il materiale molto interessante, mentre un 41,7% lo ha trovato abbastanza interessante.

Il 43,3 % ha utilizzato tutte le schede mentre più del 33% ne ha utilizzate solo alcune.

Le idee presenti nel kit sono state considerate originali e divertenti da più del 43% del campione. L'82% delle insegnanti afferma che la sezione ha reagito con interesse e curiosità e che i temi che più considerano vicini al mondo dei bambini sono stati l'allegria (25,4%), l'amicizia (32,4%) e l'amore per la natura (20,2 %). Il 97 % delle insegnanti vorrebbe ricevere altro materiale didattico in futuro.

Diversi sono stati anche i suggerimenti indicati dalle insegnanti che vorrebbero allargare l'iniziativa anche al primo ciclo delle elementari (per il progetto di continuità), e vedere pubblicati i lavori o sulla rivista di Winnie the Pooh o su internet per dialogare con altri insegnanti e bambini.

Inoltre c'è stata richiesta di materiale valido per l'utenza del nido. Quindici tra i centoventitre elaborati arrivati in seguito al concorso promosso dalla Walt Disney Italia sono stati scelti per una mostra allestita alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, dal 29 marzo al 1 aprile 2000.

La mostra era organizzata dalla Walt Disney Italia con la supervisione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Ateneo bolognese ed era divisa in tanti pannelli quante erano le scelte didattiche emerse dalla precedente analisi. La mostra ha avuto un grande successo di pubblico.

Nell'occasione sono stati regalate più di 1500 coppie di kit ('98/'99 e '99/2000) e raccolti i dati di altrettanti servizi per l'infanzia: scuole materne ed elementari, servizi educativi di varie associazioni, ludoteche e biblioteche per ragazzi, che verranno contattati dalla Disney per eventuali progetti futuri.

In parallelo è stata condotta un'osservazione diretta in tre scuole che aveva lo scopo di indagare l'utilizzo del kit e le sue potenzialità.

Le tre scuole contattate si differenziano notevolmente per il tipo di approccio a questo materiale didattico. Nella scuola materna "Sacro Cuore" di S. Matteo di Decima, il kit veniva utilizzato dall'inizio dell'anno scolastico dalle insegnanti con bambini dai tre ai sei anni.

Nella "Scuola dell'infanzia XXI aprile '45" di Bologna le insegnanti hanno inserito a gennaio nell'ora alternativa alla religione il kit '99/2000 per lavorare con bambini di tre anni.

Nella materna "Rodari" di Ozzano Emilia, avendo la scuola deciso di non utilizzare alcun prodotto che avesse un marchio pubblicitario, l'insegnante di attività teatrali, ha deciso, perché comunque aveva trovato interessante il personaggio di Winnie, di lavorare sul testo originale di Milne.

Nella prima scuola, "Sacro Cuore", la programmazione era impostata sui suggerimenti di entrambi i kit. Presupposto del programma era: "la vita del bambino convive col mondo creato dall'uomo...e con la tv...". Le insegnanti hanno deciso di porsi come filtro tra un prodotto televisivo e il bambino. Partendo dagli stimoli del materiale proposto dalla Disney, le insegnanti hanno spaziato nei temi più diversi. Interessante e singolare è il modo in cui partendo dal Bosco dei cento acri sono arrivate a parlare di religione coi bimbi della fascia 4-6 anni. (Le insegnanti sono laiche ma la scuola è gestita da suore). "Oltre a Winnie the Pooh nel bosco vive anche S. Francesco che parla con gli animali...", S. Francesco ha anche degli amici, Santa Chiara e S. Antonio, poi pian piano si arriva a Gesù che nasce a Natale. Ma non è finita qui, perché anche Gesù è nato da una mamma e così è stata realizzata una lezione sul "come si nasce" e una sulla conoscenza del proprio corpo. In seguito si ritorna nel bosco che va mantenuto pulito con la raccolta differenziata.

In questo caso specifico, l'ambientazione delle storie di Winnie the Pooh si è prestata ad un lavoro di "aggiustamento" di una proposta didattica all'ambiente scolastico che, ricordiamo, è religioso.

Degno di nota anche il lavoro svolto coi bambini di tre anni sui sensi, che venivano associati ai vari personaggi del bosco dei cento acri, e una lezione di igiene orale "realizzata" da Christopher Robin.

Tutto questo lavoro è stato fatto mantenendo anche molti degli stimoli proposti nel kit Disney: condivisione, collaborazione, aiuto reciproco, ascolto, manipolazione...

L'uso di Winnie the Pooh come sfondo integratore veniva alternato con lezioni impostate su attività e progetti differenti per non annoiare i bambini con lo stesso personaggio per tutto l'anno scolastico. I piccoli si sono mostrati entusiasti di lavorare con un personaggio che era già entrato nel cumulo delle loro esperienze.

Nella "Materna XXI aprile '45" l'approccio è stato del tutto diverso. Il kit '99/2000 è stato utilizzato con bambini di tre anni che frequentavano l'insegnamento alternativo alla religione, inserito in una programmazione già avviata. Le insegnanti hanno lavorato sulle caratteristiche fisiche e caratteriali dei bambini prendendo spunto dai personaggi delle avventure di Winnie the Pooh, e dai loro hobbies. E' stata creata la copertina dell'amicizia che la Disney aveva proposto nel secondo kit e l'albero genealogico così come suggerito da alcune schede presenti nel pacchetto didattico. L'idea generale era quella di lavorare sull'amicizia e di conseguenza sull'educazione alla pace. Nella scuola il kit è stato ritenuto pari a tante altre guide didattiche. In linea di massima le insegnanti si sono mostrate contrarie all'inserimento di prodotti televisivi in classe pur con la consapevolezza di doversi porre come "filtro" perché comunque i bambini "portano a scuola" i cartoni animati.

Un lavoro ancora diverso è stato condotto nella scuola "Rodari" di Ozzano Emilia dall'insegnante di teatro del settore infanzia della Compagnia Teatro dell'Argine di S. Lazzaro. Nella scuola è stato deciso di non introdurre marchi pubblicitari di alcun tipo e di conseguenza neanche il kit.

L'insegnante però ha ritenuto valido il personaggio e le sue avventure e in accordo con le colleghe ha deciso di lavorare sul testo originale di A. Milne. La reazione dei bambini è stata interessante per quello che riguarda l'impatto televisivo del personaggio di Winnie. L'insegnante, infatti, ha presentato ai suoi allievi i personaggi con i nomi originali del testo inglese.

I bambini, all'inizio un po' perplessi, hanno poi corretto la loro insegnante che "non conosceva" i veri nomi di Pimpi e degli altri. Stessa reazione i bimbi l'hanno avuta quando è stata presentata loro l'immagine di Winnie Puh. "Quello non è Winnie" hanno precisato, e il giorno dopo hanno portato alla loro insegnante il giornalino di Winnie per mostrarle la sua "vera" faccia.

La reazione di questi bambini non fa che confermare (se mai ce ne fosse bisogno!) la forza della televisione e della pubblicità che entrano con decisione nel quotidiano delle famiglie e quindi dei bambini. Spesso si parla del numero delle ore che i piccoli passano davanti al video, del peso che certi programmi possono avere nella loro vita emozionale e sulla loro educazione e molti adulti si trovano disarmati di fronte a veri e propri fenomeni di massa. I kit Disney sono sicuramente, oltre a materiale didattico, un prodotto con un fine commerciale, che però offrono agli educatori la possibilità di porsi come filtro tra il bambino, la televisione e il testo letterario da cui il cartone animato nasce, al fine di fornire ai bambini i primi strumenti per la formazione di un senso critico.

In quasi un anno di lavoro è emerso uno spaccato della scuola materna; le insegnanti sentono il bisogno di utilizzare strumenti didattici nuovi che permettano di entrare subito in sintonia coi bambini (un cartone animato, a scuola, non ha bisogno di presentazioni). Inoltre, le stesse insegnanti, sentono la necessità di mettersi in gioco e mostrare le proprie capacità anche presentando progetti propri.